

Calco: Parco Adda Nord e Ersaf insieme per una riqualificazione da 50mila € del "Toffo"

Brivio, Calco

Sono sempre più vicini gli interventi di riqualificazione fruitiva e naturalistica nella Zona di Protezione Speciale "Il Toffo", che si estende nei Comuni di Villa d'Adda e Calco. Settimana scorsa il Commissario regionale del Parco Adda Nord Giovanni Bolis ha deliberato la convenzione che lega l'Ente che amministra con l'Ersaf.



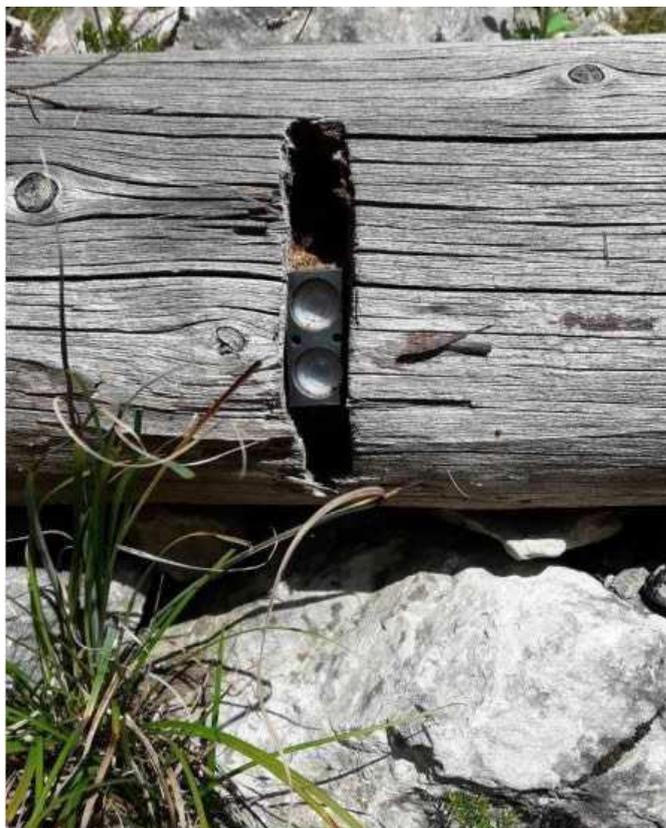
Una vista della passerella

Un investimento impegnativo di 50 mila euro reso possibile grazie ai fondi concessi dalla Regione per 44.585 euro. I restanti 5.415 euro sono stati impegnati dal Parco Adda Nord. La cifra complessiva sarà destinata all'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, che provvederà alla progettazione definitivo - esecutiva, alla Direzione Lavori e Sicurezza, all'esecuzione degli interventi.



Un'ipotesi di eco-contatore

Le azioni saranno volte in primo luogo a consolidare il patrimonio naturale presente, per favorire la biodiversità e per ripristinare la funzionalità ecologica degli habitat e degli ecosistemi. Saranno poi messe in sicurezza e rivalutate ad uno stato di efficienza le strutture fruibili e la sentieristica esistenti. Nel progetto di fattibilità viene inserita anche la proposta di installare un eco-contatore per verificare il flusso dei frequentatori.



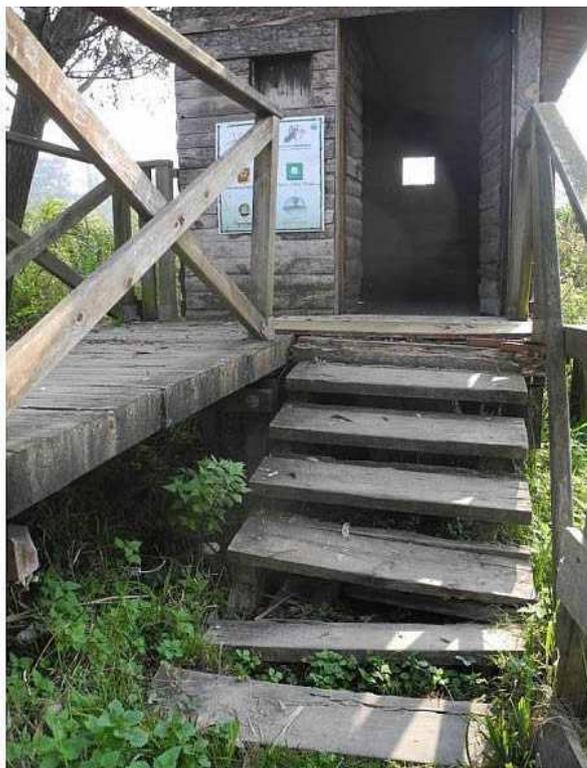
Uno dei rilevatore dei flussi installati da Ersaf in Lombardia

Nelle intenzioni, il rilevatore di passaggio verrebbe posizionato all'imbocco della passerella realizzata nel 2002 che conduce all'osservatorio e al terrazzo in affaccio verso il fiume. Il modello e la tecnologia saranno valutati nella progettazione definitiva.



L'osservatorio e la passerella

È possibile venga adottato un sistema multiuso con rilevamento a infrarossi per il conteggio di pedoni e ciclisti, che sia rispettoso dell'ambiente in cui sarà posto. Potrebbe essere alimentato a batteria con trasmissione dati via Bluetooth.



Gli scalini di raccordo tra l'osservatorio e la pedana di osservazione

Ersaf nel 2009 aveva già installato in Lombardia 32 centraline, a sensore piroelettrico o a lastra acustica. A causa di vari malfunzionamenti, ne sono rimaste attive 19. Alla passerella lunga 150 metri saranno sostituite le parti ammalorate. Si intende sistemare gli ancoraggi e provvedere al rifacimento del piano di calpestio, con l'annessa posa di impregnante per le finiture.



La pedana di osservazione

Avrà un nuovo aspetto anche la parte terminale della passerella con la riparazione dell'osservatorio, la sostituzione dei gradini di raccordo, il ripristino della piattaforma di osservazione e dell'arginatura del fiume a salvaguardia dell'osservatorio stesso. I quattro supporti didattici, ormai rovinati, sulle caratteristiche botaniche, saranno inoltre rimpiazzati da nuovi elementi.

Niente più erba sintetica lungo il sentiero, che gli overà di interventi migliorativi con la rimozione o il ripristino di tratti dell'assito ligneo deteriorato. In particolare, verrà sistemato il fondo allagato nel tratto Nord-Est, con soprizzo del tracciato e canalizzazione delle acque meteoriche. Per tutti questi interventi previsti, si utilizzerà legno di larice o di castagno.



Un dettaglio l'ancoraggio degli elementi della passerella

Realizzato nel 2000, il sentiero lungo 1 chilometro parte dall'osservatorio, costeggia l'Adda in direzione Nord e, piegando poi verso Sud, fiancheggia il canale che alimenta la zona umida, per chiudersi infine alla passerella. Periodicamente il tracciato risulta impraticabile a causa degli allagamenti nella zona umida.



Un tratto del sentiero

I canali di raccolta si riempiono di detriti. Con il progetto si punta a mantenere agibile l'area in questione apportando i dovuti accorgimenti. Una ripulitura anche ai canneti e ai lariceti, e una generale rimozione della vegetazione arborea schiantata. Si tenterà di contenere le specie vegetali alloctone presenti nelle pozze e nella zona umida.



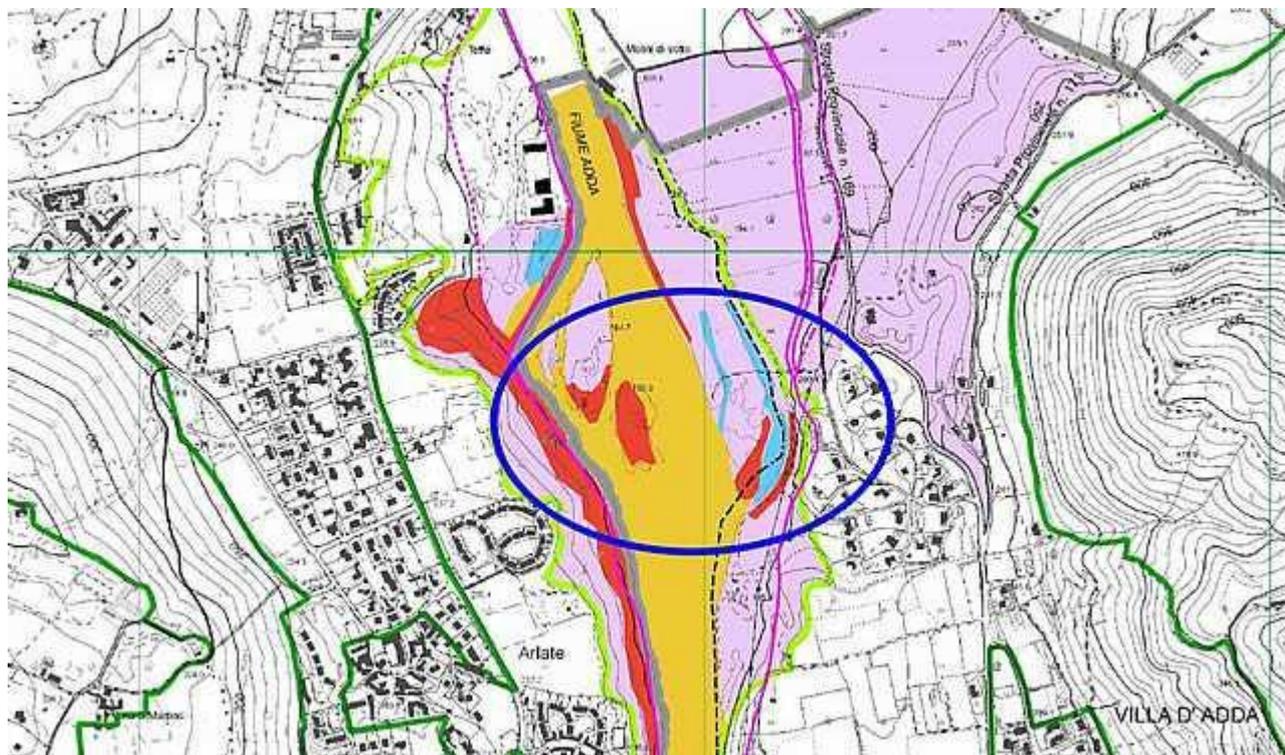
Le pozze per gli anfibi

In programma anche interventi a tutela della fauna anfibia, che ha subito ultimamente un decremento. Il sito è riconosciuto dalla Societas Herpetologica Italica come un'Area di Rilevanza Erpetologica, per la rilevanza delle popolazioni di Rana latastei, Bufo bufo e Rana dalmatina.



La garzaia

Infine la garzaia – rappresentata da un nucleo di salici bianchi – sarà messa in sicurezza. Saranno quindi potate le branche secche e sarà favorita la crescita degli esemplari arborei selezionati (ovvero con portamento adatto ad ospitare le nidificazioni) già presenti sull'isola fluviale, al fine di sostituire in modo naturale le piante in via di invecchiamento.



L'area oggetto di intervento

Il recente censimento del 2017 ha rilevato la presenza di 30 nidi di Airone cenerino (in linea con il trend degli ultimi anni) presso la garzaia del Toffo. Un suo disseccamento avrebbe un grave impatto su questa significativa colonia di ardeidi.

La realizzazione degli interventi dovrebbe terminare entro settembre del 2019. Ci sono tuttavia ad oggi dei ritardi rispetto al cronoprogramma.



Già lo scorso aprile avrebbe dovuto essere pronta la progettazione definitivo - esecutiva, ma la convenzione che attribuisce all'Ersaf l'onere di realizzarla è stata deliberata dal Parco Adda Nord solo settimana scorsa. L'avvio dei lavori ad inizio ottobre 2018 risulta improbabile perché devono ancora essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie. Dagli uffici del Parco Adda Nord ci è stato comunicato che non sono previsti al momento slittamenti dei termini.

Marco Pessina